Unknown

13210

O Conditor dellunuerso mondo
dacui pcede ogni ifinita gloria
fa lontellecto mio tanto giocōdo
che inrima tracti una bella storia
chexemplo sia atutti atondo atōdo
et seguane perpetua memoria
che tratta per amore et con misura
del sesso feminil lasua natura
Mosso dacharita ⁊ uero amore
et per cōdurre glignoranti aporto
et che liberi sieno dogni errore
et trouar pace requie ⁊ conforto
questa opera sara uero splendore
difar ciascun segace ⁊ ben acorto
et liberi saran da molti impacci
et scamperan da infiniti lacci
Onde famosi ⁊ nobili signori
et uoi altri tutti digrande affare
se nel dir cōmettessi alcun errori
uipriego uo mabbiate aperdonare
et uoi lectori ⁊ discreti uditori
in questa parte marete ascusare
se dichiarar piu cose emiconuiene
cha tuttol mōdo fie un comū bene
Acciochel mio parlar non sie cōfuso
a molti che non han discretione
indue parole uisara concluso
ornate degne ⁊ famose persone
che molti cianciatori hanno p uso
far dun poco gran mormoratione
p molte ⁊ molte donne nō sia decto
che uiuono con uirtu sanza difecto
Lequal uiuēdo almōdo cō honore
per luniuerso fidebbon laudare
et quelle che uiuerāno con errore
hazan cagion didonersi emendare
et tu che ami igrilli dellamore
hara cagiō colpie delpiōbo andare
et nō credēdo a me degno auditore
ua leggi Ouidio ql magno auctore
Et molti altri doctori ⁊ piu ragione
et libri assai sinipotrei allegare
che tutti tracton della conditione
del uulgo feminil chi uo narrare
del qual neseguiro laopinione
che molti exempli potrete pigliare
uilascero tale amaestramento
che uiuarra piu choro o uero argēto
hauendo cerco gran parte delmōdo
per molti regni ⁊ uisto ingenerale
per donne molte terre esser infondo
perche leson eldiauol infernale
nōsine quare ilmio auctor giocōdo
Ouidio sinedice alquanto male
per lemalitie che in lor regna
et ogni uitio portano per insegna
La femina e dinatura superba
et sempremai disopra uuole stare
et e tanto perfida ⁊ proterba
che mai parola tiuuol perdonare
sella sadira secreto non serba
che lebisognia lanimo sfogare
se i mā hauesse tutto quāto elmōdo
insu ql punto elmetterebbe al fōdo
E di natura si maluagia ⁊ ria
che sel marito battere lauuole
insu quel puncto pericoleria
elmondo tutto quanto con parole
non lascera didir cosa che sia
sella potessi uendicar fiuuole
et didir male in ql pūcto nō resta
et inogni occulto lei simanifesta
Et nellanimo suo e tanta obstinata
che mai non fiuuol rabumiliare
ella risponde che pare arrabbiata
fa peggio sel marito leuuol dare
et maladisce eldi chella fu nata
et chi glielhebbe p marito adare
meglio sare chella fusse anegata
elpuncto eldi chella fu maritata

Et forza fia al marito meschino
che patientia hauer figlibisognia
che nõ lhabbia asẽtire ogni uicino
come fa quelche teme lauergognia
et stringnera lespalle acapo chino
ai tristo chi ha in casa simil rognia
per chi uuol pace porta grã dolore
chogni di ua la casa sua a romore
Et per la sua uiltra e si sdegnosa
che sel marito lauuole amaestrare
lei sempremai risponde allaritrosa
et mai altro non fa che borbottare
sel marito uien tardi elle gelosa
et giura chella finel uuol pagare
et tutto eldi glidira uillania
onde elmarito nentra in gelosia
Lagram superbia filefa pompose
mutar uorrebon ogni di uestiti
et ueste uoglion tanto boriose
chelle disfanno epoueri mariti
molestandogli sempre dipiu cose
secondo che uien lor pazi appetiti
et cioche uegon uoglion ancor loro
che disfarebbon ogni gran thesoro
Sẽpre cercãdo hauer foggie nouelle
di capo di scollato et dicinture
scarpe apuntate et lor alte pianelle
perche son uolubile poco dura
ueletti reticelle et piu bendelle
dargento tutta labottonatura
hor pectini ora specbi e or coltegli
consumando emariti meschinegli
Et tanto son bestiale ⁊ fastidiose
che inanzi che lacosa lecontenti
o che gliagradi son si fisicose
che inãzi o indrieto lemãderan uẽti
et in un punto lediuentano stizose
nõ par che questo ne quel latalenti
et se riprese son difoggia nuoua
p gridar uincon lalor dura pruoua
Et par chella distrugga ogni parola
cha fin dibẽ q̃lche uolta glie decta
per una ciancia ⁊ parolletta sola
glipare che alcore lesia una saetta
ismentendo elmarito per lagola
ne mai cessa lalingua matadecta
ogni lor cosa arouescio dicendo
con maluagie bestemie rispondẽdo
Et cosi spesso con nouelle fresche
rõpono ilcapo agliuomini e lauita
hor cõ efanti et hor cõ lefantesche
non fina lalor falsa lingua ardita
moltiplicãdo lelor ciance ⁊ tresche
dicose che nõ hanno mai finita
et non son senon ira stizza ⁊ pompa
chel collo aturte eldiauol strompa
Ipensieri ⁊ piaceri chellhãno alcore
sie in pulirsi ⁊ ogni di stregbiare
non ha tanti colori un dipintore
come lor quando siuoglion lisciare
et di et nocte studiano atutte lhore
come piu belle sipossin fare
et nõ bastando questo ancor dipor
aluolto fanno piu scorticatoi
Et poi per forza con lelor bendelle
legan letreccie tanto ben serrate
tirando indrieto lorecchie et lapelle
et delle tempie stando istracigliate
onde che molti mormoran diq̃lle
nedendole nel uolto transformate
e dacqua grana eluolto ibellettato
cõ biacha tutto quãto ibrodolato
E sare lungho acontare eluilume
delle molte lor acque lauorate
et loro chicho laloe et lallume
et laltre grõme con lacque granate
channo diconsueto et per costume
dauerne piene ⁊ lecasse serrate
dizolfo frasinella et diuerzino
tuttol di mãdon messi col quattrino

Che diren dilor trecce ⁊ di capelli
cho zniuna dilor ribiondir liuuole
pche sien bianchi lũgbi ⁊ tãto belli
mai nõ siparton se nõ ua giu elsole
et per lostudio che mectono in q̃lli
nullaltra cosa in casa far nõ uuole
et poi colpettinare ⁊ lospechiarsi
stando tre hore ilcapo arasciugarsi
Et quando leuanno achiesa o festa
mostrano elpecto cõ fogie scollate
stracinando lacoda della uesta
et acapo ritto uanno intirizate
riguardando ogni porta et finestra
se dalcuno amatore lesõ guardate
sancte allandare p lauia parete
in ca sa poi eltrenta diauol sete
Et uan per uia numerando epassi
mostrãdo di piu cose hauer talento
con tante frasche et tanti dilassi
menando uanno tãta põpa et uẽto
portando gliochi alti et non bassi
p meglio uagbegiare chi e cõtento
et tal hora uan piantando porrette
ciarlando p uia come bricollette
Et se insieme suqualche uia strecta
luna con laltra sauessin incontrare
et fussi uno che dili molto infrecta
p q̃lche sua faccẽda hauessi andare
nulla non fia che dacanto simetta
tanto checolui possa passare
et gia ho uisto molti buõi da bene
che andar nelfango p lor licõuiene
Et poi per lalor bestial grauitae
sipenson sancte ficche esser tenute
ma per lapompa et paza uanitae
ypocrite chiamate non credute
qualunche leuede beffe senefae
poche lelor malitie son conosciute
et quãdo gẽte assai leguarda atõdo
sitengono una sibilla nel mondo
Et quando in chiesa lufficio sicanta
gracchiate si che sisente lontano
tutte ciarlate itorno allacqua sãcta
luna con laltra toccando lamano
intronando lachiesa tutta quanta
et chi siparla allorechia piã piano
distoppa difilare et chi dipanno
dicendo ciochè lãno facto i un ãno
In casa o fuori o i ciascun altro lato
sia huõ sauio o uoglia grã doctore
o sia diqualche gran chiesa prelato
legli farã uergogna o poco honore
che sia del suo proposito cauato
simil doue un gram predicatore
faran si gran ciarlar che audille
se leson tre parranno piu dimille
Chi dice che laperso una gallina
ellera grassa grossa ⁊ cappelluta
et laltra dice una tua uicina
io so dicerto chella lha hauuta
laltra dice pertempo stamattina
una doglia alla schiena me uenuta
chi dice che lamadre lamolesta
e cõe a grãde ãgoscia e duol ditesta
Contando dilor tutti ecasi aduersi
restringendo lespalle et sospirando
mostrando a q̃sta et q̃lla didolersi
et fan fracasso aun tracto ciariãdo
et come lor mariti son diuersi
hor di q̃sta hor q̃lla mormorando
et tanto odio nasce fra loro neldire
che restan gran nimiche nel partire
Ai quãta uana gloria ⁊ põpa ueggio
quando sanno lalingua diffrenata
se luna dice male ⁊ laltra peggio
et par loro esser sauie alla brigata
farebõ meglo aschiũare illaueggio
et cotal uolta difare labucata
et par che lor dire sia una sententia
leggieri et matte sanza conoscẽtia

Mal buõ tẽpo chauete ⁊ lastagione
fa che talhor uiscauezza elcollo
et tutto eldi fate mille quistione
hor diquesta gallina hor dũ pollo
et se interuiene qualche confusione
aimariti uostri o alcun tracollo
glie puostra supbia ⁊ uostro errore
chogni di ua lacontrada aromore
Et se perso e fra uoi qualche cosetta
come fussin quattro porri dunorto
lacolpa e data aqualche pouerretta
et sempremai aponendola atorto
mai cessando lalingua maladecta
che basterebe se fussi un buõ morto
et poco stando lapone aqualcaltra
et fuor dimille propositi salta
Lelor uoglie son tutte pazze ⁊ uane
per biondir ecapegli et lor ricetti
cominciando pertempo ladimane
dicollane ueliere ⁊ dibalzetti
a que rigogli et mille cose strane
et uel diseta ⁊ disopra ueletti
et altre cose ⁊ molte altre nouelle
studiando sempremai difarsi belle
Hor ch bisogna frasche et ciãce tãte
uolete nellecto insino aterza stare
et uolete hauer serui schiaue et fãte
et lamattina pertempo gridare
che uiuengbi lastiza a tuttequante
ne serue ne fante uipuo contentare
per ubidir nessun non truoua loco
dira non e spazato intorno alfoco
O qualche cosa diranno che gliepsa
o che non sara netta lacucina
cosi ciascuna diloro e trauersa
borbottando silicuan lamattina
et pigliando ogni cosa allarouersa
lamaladecta lingua mai nonfina
che lacõuien sentir ciascũ chẽtorno
nõ una uolta ma sẽpre ogni giorno
Quando silicuan nulla cosa truoua
perche lasera quando uãno allecto
e loro usanza ⁊ non e cosa nuoua
nulla cosa mettere inassetto
et non sara nessun che gline muoua
diranno che glie facto per dispecto
forse ũa uolta o duo q̃sto gliauiene
che lamattina cercar gliconuiene
O che lecalze o scarpe son perse
nulla con laltra cosa siracatta
pche lhãno postei piu parte diuerse
et dan colpa alla fante che lematta
chi serue allor sẽpremai peruerse
et che lamasseritia banno diffacta
onde lepouerette stanno infoco
per ubidirle mai non truouan loco
Et molte et molte uolte lepercuote
et mai riposo dãno allor unbora
cõprendere nessun giamai nõ puote
lalingua falsa lor quanto lauora
poi mostrã fra lagente esser diuote
didigiunare et fare uita disuora
et fanno lor uigilie per patia
per hauer laude et per ypocresia
Uoi uinfingete ⁊ spesso fate mostra
desser inferme discbiena o didenti
che nõ ual tanto lafamiglia uostra
quantoha lacasa didesinamenti
quante spese fifanno aposta uostra
mostrãdo q̃sto nequello uatalenti
et mai non resteran didomandare
pur che mariti possin satisfare
Son tutte quante misere ⁊ auare
mostrãdo almarito auer cõpassiõe
et stanno inun quattrino afificare
et sopra q̃llo faran mille ragione
ma q̃l che p lor uoglion cõperare
libere ⁊ larghe sanza rimessione
adanno del marito ogni contracto
et se tu leriprendi barai mal facto

Subitamente se geloso & matto
come con lor tu entri ascaramuza
coldito timinaciõ alprimo tracto
menãdo quella falsa lingua aguza
ne pace uorranno triegua ne pacto
dirãno che glie uechio & che lipuza
ma tu che uorra saper ogni cosa
ben potra cãtar doglia angosciosa
Se tu lascerai lor in man labriglia
i dico alli meschini che nol sanno
che loro & lalor pouera famiglia
mai uscira didoglia ne daffanno
et forse nefaresti marauiglia
sapendo quel che nel secreto fanno
mai sipotrebbe dir queste matte
lelor malitie come son gia fatte
O quanto e matto colui che uicrede
che se in animal femina tu regni
che molte experientie seneuede
sicome habbiamo p antichi segni
et rare son chabbiano uera fede
et tal marito matrimonio mãtieni
sellbanno liberta leson leggiere
sta pur occulto eluer porra uedere
Mosterranno dandar apdonancie
uanno altiere scollate & strebbiate
lisciando dacq̃ grana lelor guãcie
sichè parranno due rose incarnate
cõ altre frasche loro & molte ciãcie
impiastrate dibiacca & stralignate
uanno sformate si fuor dinatura
ch̃ par dipietra e marmo suo figura
Mostrando atutta gente inolti lieti
menãdo sempre uechie i cõpaguia
lequal raportano tutti lisecreti
chazacontar honesto non saria
dellimbasciate fãno afrati et preti
et amondani & altra chierezia
questetengon la bocha ben serrata
allor madõne & ognialtra brigata
Et tornando allor case ben dipinte
par amariti lor esser infiori
inanzi chelessen calzate o cinte
tre borestãno inãzi cheschin fuori
et se allor modo nonson ben si tinte
danno dafare aserui & aseruidori
saconcie auostro modo uoi nõ siete
piu delle uolte in casa rimanete
Et se non siate ornate auostro modo
con laltre fuora non uolete gire
doue pcerto ognũ uipuo dar lodo
che state piu sollecite aldormire
et ilmangiar & ber uifaccia nodo
che masseritia filar o cucire
ma non siate pigre aspelliciarui
che dabuon semno possiate pelarui
Poi uenãdate alla chiesa impepate
tal che parete ben galli marzini
con lefaccie imbiãcate & uernicate
dãdochio auagabondi & ceruellini
ne predica ne messa non gustate
ne stima fate dofficii diuini
fate uostro cianciare & uostri piãti
nõ riguardãdo amessa o lochi sãcti
Mostrate i chiesa sẽpre esser feruẽte
et uolete ueder chi ua per uia
parer uolete diuote alla gente
et tutte state piene dipocresia
et altri che uoi in chiesa non sisente
quãdo che uitrouate in cõpagnia
et solo andate apdoni p uagbeggio
dio losa che uoi fate ancor peggio
Uoi promectete apoueri mariti
elsãcto matrimonio mantenere
et comesono fuori dicasa usciti
con altri amanti uidate piacere
et alto & basso pigliate partiri
a hora che non uiposson uedere
et loro mostrano auoi eluolto lieto
ma lor mãdate aceruia et acorneto

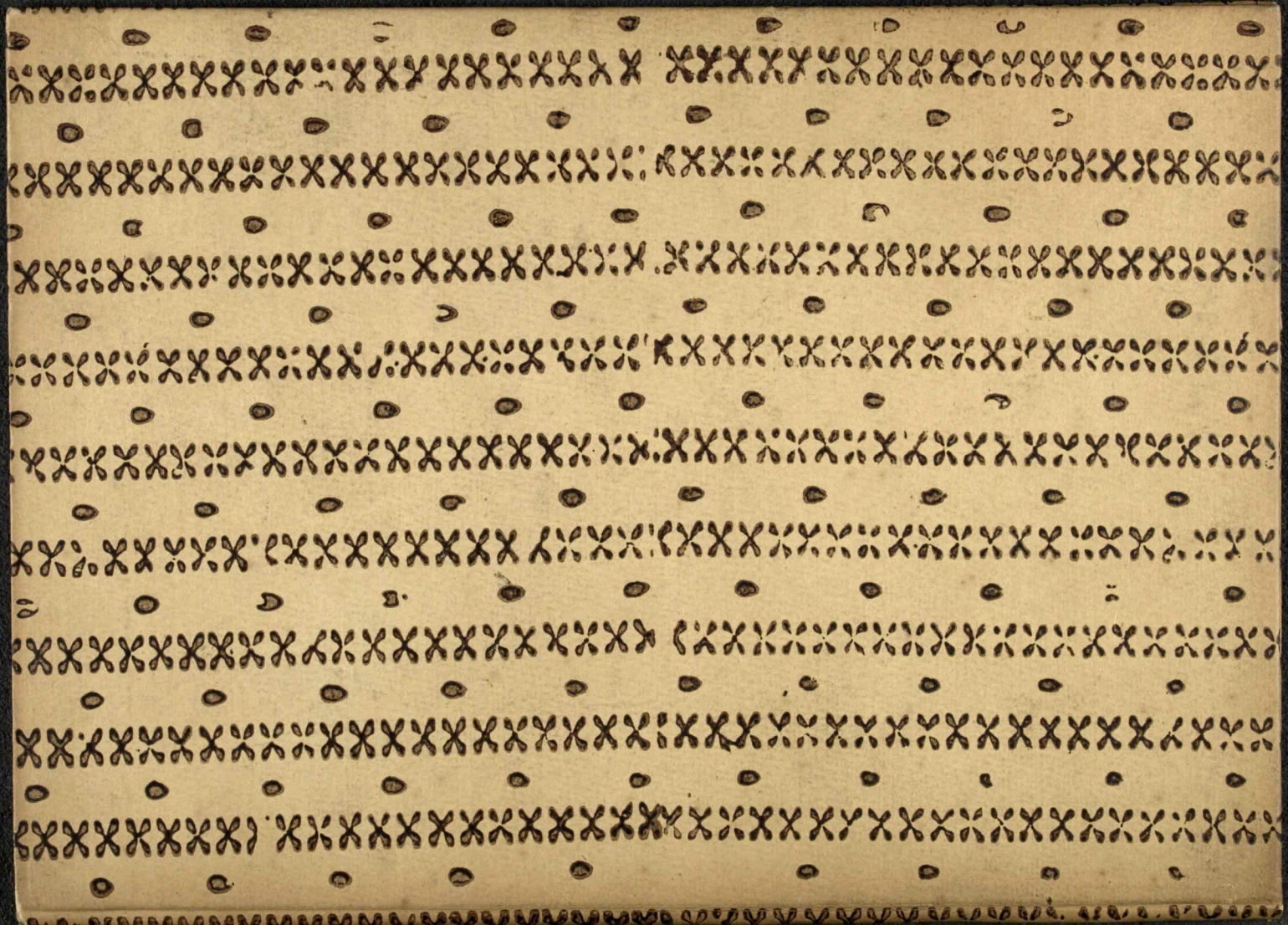
Et chi leuede cosi diffacciate
si piglian uerso diloro ardimento
et fanno loro riportare dibasciate
impromettendogli zachere cento
onde sono figlie assai uituperate
digrã maestri z buoini diualimẽto
et doue una diqueste triste stane
e sufficente affar cento mondane
Et tanto son maluagie inique et rie
che cercão buomini assai digãnare
et fanno fra loro mille factugiarie
acioche lbuomo sideba inamorare
et cercan sempre mille modi z uie
o pincanti o boccon che san fare
et nõ sicõterebbe infin nel fondo
legran malitie che lusano almõdo
O quanto idio ha ben dalodare,
chi defacti loro e auenturato
o uoi che uauete amaritare
non far diuoi altre tal mercato
quel passo che una uolta side fare
o quanto eglie dafarlo misurato
peroche glie un passo molto forte
o male obẽ legarsi usque allamorte
Ma se almio consiglio attenderete
uiuerete con lanimo giocondo
et non incapperete in cotal rete
digẽte che uabbia amettere alfõdo
et in felice pace regnerete
allegri con bonore in questo mõdo
perche chi ha in casa mala moglie
uiue cõ pena z cõ affanno z doglie
Uiue con ira z sempremai geloso
et di z nocte lacasa e in quistione
et mai non ha unhora diriposo
et lasua robba ua in distructione
dimansueto diuenta stizoso
larobba et lalma ua in perditione
quella casa che ha mala cõpagnia
dinuouo ue sempre qualche resia
Adunche tu se tiuuoi maritare
et non tiuuoi trouare asimil festa
tu dei del parentado suo spiare
et della uita sua se le bonesta
et con chi labauuto apraticare
et modi suoi z se le leggieri ditesta
et se le uagabonda z ceruellina
che lauentura pochi sindouina
Sauio sarai tenuto dalla gente
se non tilasci uincer dallamore
esser nõ puo gia buomo intelligẽte
colui che fa simil cosa afuzore
et desei ecinque poi sisene pente
ma riparar non puo atale errore
adunche inanzi molto ben pensate
prima che atal punto uileghiate
Fa che sia acorto z mai nõ tifidare
se non te caro amico dinessuno
atal punto ognuno usa dilaudare
et dagli auedere ilbianco pelbruno
a te sol tocca lasoma aportare
glialtri ballã z mãgiã ciascheduno
achi non tocca tosto senespaccia
a te sol toca poi aguardar la tracia
Conuien che sopra tutto la donzella
ogni suo acto sempre sia honesto
senõ che mai nõ potrebe esser bella
ogni uolta chegli mancasse questo
se riposata nõ con questo o quella
sa membri sani non curar del resto
sella fia sana z bara tal uirtute
lesue bellezefien tutte compiute
Et tu che hai figliuole amaritare
se neuuoi esser lieto zhauer bonore
nõ lefar troppo inuicinãza andare
et sempremai leallieua con timore
non lelasciare cõ troppi praticare
se nõ che lecadran i qualche errore
et donne che sieno dimale affare
in casa tua non lelasciare entrae

Fa che tu intenda lettera per parte
se nauicare tu uorrai con ragione
che cō tutto ligegno et lagrāde arte
saffatica condurle asaluatione
et questo fia eltimone ⁊ lesarte
se non titemon opera elbastone
et quando e tēpo pigliane partito
elme che puoi dalle presto marito
Et uoi altri equali uimaritate
se di donna uolete ilsignorile
cō trope ciācie et frasche nō lusate
secondo tu uorrai lei terra stile
se le peruersa con lebastonate
fa che latē gha asegno ⁊ sia humile
se leuuoi bēe et uuoi auerne honore
falle ildouere ⁊ mantiella ī timore
Se dileggiere userai questa storia
tifia utile ⁊ apta affare honore
et latua dōna hara anche āemoria
dimendarsi inse alcuno errore
allaude delsignore ⁊ somma gloria
rimata lho tutta p uostro amore
acioche dessa habbiate grā diletto
tristo colui che a femine e suggetto

Finito lemalitie delle donne

Incomicia ilgouerno della famigla

O Sommo padre Re celestiale
che diniente ogni cosa creasti
cōcedi gratia a me dio ecternale
et donami intellecto che mibasti
concedi gratia ame padre īmortale
tu che lhumanita tutta saluasti
che dir possa dedispensatori
et difamiglia buon gouernatori
Sicome san Bernardo cia narrato
p una epistola dimesser ramondo
che cidimostra come gouernato
uuole esser lafamiglia ī q̄sto mōdo
sol p montar intriomphale stato
et che lacasa tua nō uada alfondo
nota diq̄sti uersi elbuon cōstructo
che della storia cauerai buō fructo
Imprimamente elpadre difamiglia
debbe considerare lasua entrata
aprir gliochi ⁊ alzar ben leciglia
che dalla spesa non sia soperchiata
in questo latua mēte ben sottiglia
che latua casa fia ben gouernata
per mantenere elprimo capitale
et che larobba tua non uadi male
Lhuomo side īgegnar collo itellecto
sempre lentrata uoler conseruare
etdeltempo cha uenir far concepto
se bisognasse dipotersi aiutare
della fortuna sempre sta sospecto
et cōtēplando q̄l che puo incōtrare
digrā pericoli ⁊ grandi icōuenienti
non agrauare amici ne parenti
Se tu metti alcuno agouernare
latua brigata o pure eltuo hauere
nota che tu de ben cosiderare
lordine elmodo elqual tu de tenere
da rector negrigente thaguardare
che sia sofficiente amantenere
che nō tacēda in casa sigran fuoco
che tabruci in secreto apoco apoco
Se terrē tutti truoui o uigne o orto
fa spesse uolte ualle auisitare
ch̄ ilueder del padrō e grā conforto
per mantenere ⁊ farlo gouernare
se tu hai bestiame fa che sia acorto
che pate fame ⁊ non sa domandare
patisce caldo sete ⁊ grande stento
diuēgon magre ⁊ senne mal cōtēto
Se tibisogna per lomondo andare
so che tu nandrai allhosteria
de sappi amico mio q̄l chai affare
chauallo o mulo chai in tua balia
di nessuno hoste mai non tifidare
chio ti pmecto ⁊ giuro in fede mia
che se dellhoste tu tifiderai
cauallo o mulo che fia scorticherai

Labiada altuo caual, uedramãgiare
fa che dinanzi non glisia leuata
se tu gliatendi potrai caminare
debitamente fara suo giornata
unaltra cosa tiuo ricordare
se porti lettere o qualche ibasciata
dalle pur presto fa quel chi tidico
stima lhonore del perfecto amico
Sappi giouane se se innamorato
ql ch bisogna iprima hauer amore
etibisogna hauer danari allato
et ben uestito p hauer honore
se non locredi sarai dileggiato
consumerai eltempo condolore
pero tiffozza se uuoi bene amare
dauer danari o roba da ipegnare
Juo toccar anche un capitol degno
doue quasi ciascuno e inuiluppato
sopra lenore nota elmio disegno
chi piu uispende e mal consigliato
pero uipensa uditor mio benigno
che latua roba getti daquel lato
pero tisappi reggier con misura
laroba mancha et poco tẽpo dura
Se fai conuiti fa un tuo pensieri
p far adoctori o pti o altri honore
se inuiterai signori o caualieri
sforzati con tutto eltuo ualore
difar allorо honore uolentieri
che quetali thabbin aporre amore
diquel honore che aquetali farai
tardi o per tempo tu fructo nharai
Sappi latua famiglia nutricare
acciochè tu lapossi mantenere
carne o pesce che tu habi acõprare
piu presto mãco che piu del douere
apasti dilichati non usare
che larte delmangiar tifo asapere
auna cosa pensa t saperrai
che un che ghiotto non sisatia mai
Leson tre cose uere principale
che suol disfar lhuomo iqsto mõdo
lhuomo che sidiletta digiucare
chi segue meretrice ua al profondo
lagola e quella che fa consumare
laroba eltuo auer huomo giocõdo
chi piu consuma che nõ glibisogna
uiue ifermo e mor cõ grã uergogna
Se alcun giudice uuoi adoperare
o aduocato per tuo inconueniente
spesse uolte tel conuien presentare
et hauer latua borsa sufficiente
qsti huomini docti atendon apelare
se non harai danari sarai perdente
meglio te un poco i pace cõ amore
se nulla resta ce maggior dolore
Se uuoi pigliar laparte dauaritia
lega laborsa t non far eldouere
che depeccati mortali e malitia
ma tali costui nõ fuorrebbe tenere
uiui con honesta sanza tristitia
nõ timpacciar cõ lei telfo asapere
che inauaritia regna un grã difecto
sempre tupẽsi t stai in grã sospecto
Chi dauaritia uuol fare acquisto
sipuo chiamar huom micidiale
con septe peccati o misero tristo
offẽde ilnostro idio padre eternale
con lamiseria sempre sta prouisto
par che laterra glidebba mancare
pero quel che fai rector perfecto
considera ilfin cõ buono intellecto
Per gentileza et per darui piacere
inuersi fu composta questa storia
cercando contentar uostro uolere
ipriego quel alto dio diglozia
ch qlchio decto bonor nepossauere
costui che ladecta abiate imemoria
se questa tale storia uoi gusterete
doctrina assai uoi nepiglierete

Finito elgouerno della famiglia